



Luigi Manconi
Sociologo

L'editoriale

L'ossessione del diverso

In appena pochi giorni, due fondamentali «ideologici» della campagna sulla sicurezza, condotta dal centro destra, hanno rivelato la loro fragilità. Prima, un bilancio finalmente razionale degli effetti dell'indulto, a tre anni dall'approvazione, ha mostrato inequivocabilmente come quella misura, pur con i suoi limiti, sia stata utile al carcere e alla società (la recidiva tra chi ne ha beneficiato è assai meno della metà di quella registrata tra chi ha scontato per intero la pena). Poi, i dati del 2008 sulla criminalità hanno confermato che le statistiche dei delitti sono permanentemente in calo da alcuni decenni, pur presentando occasionali picchi e temporanei incrementi per una o l'altra tipologia di reato. Basti pensare agli omicidi volontari, ridottisi a un terzo rispetto ai primi anni 90.

Questo vuol forse dire che la vita quotidiana dei cittadini, specie dei meno garantiti, si svolge in un clima di incondizionata serenità? Assolutamente no. Ma si tenga conto di due fattori. Il primo: il centrodestra ha operato alacramente affinché la categoria di insicurezza, che oggi evoca in primo luogo incertezza economica e precarietà sociale, si concentrasse tutta sul pericolo vero o presunto, di attentati all'incolumità personale. Secondo fattore: il centro destra ha fatto sì che la sicurezza correlata alla paura per sé e per i propri beni, diventasse una sorta

di paranoia collettiva! Tra il 2006 e il 2007, lo spazio dedicato complessivamente dai telegiornali alle notizie sulla criminalità è passato da circa il 10% a circa il 23% (!). Chi di noi, anche il più dotato di nervi di acciaio, avrebbe potuto resistere ad una tale «galvanizzazione emotiva?» Ancora un dato: tra i beneficiari dell'indulto, gli stranieri reiterano il reato in misura assai inferiore a quanto facciano gli italiani, a conferma del fatto che le dimensioni della criminalità immigrata, certo assai diffusa, risultano profondamente alterate dal sistema mediatico. Se ne dovrebbe ricavare che sia l'insicurezza reale (i vecchi e i nuovi reati) che quella percepita (le condizioni di stress collettivo) esigerebbero politiche pubbliche di segno tutt'affatto diverso. Politiche indirizzate verso un controllo del territorio, affidato oltre che alle forze dell'ordine, a una intensificazione della vita sociale e delle relazioni collettive. Invece che al ricorso a milizie private e a un sistema di veti, interdizioni, proibizioni e vincoli: dal controllo sugli stili di vita individuali sino al divieto di indossare gli zoccoli in alcune aree urbane e di costruire castelli di sabbia in certe spiagge (non scherzo: è tutto vero). E così, con le nuove norme sulla sicurezza, si è scelto di operare innanzitutto sul piano simbolico e dell'immaginario: inevitabile che questo esigesse l'indicazione di un capro espiatorio.

Facile, troppo facile che esso assumesse i tratti fisiognomici e culturali, caratteriali e comportamentali del diverso, proveniente da un altrove, presentato come fatalmente nemico. Ma osservateli meglio, quei tratti: essi risultano ricalcati, connotato per connotato, su quelli che, agli inizi del '900, le autorità di polizia americane attribuivano agli italiani immigrati in quel paese. Uguali uguali, come in una decalcomania.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ ITALIA

«Salviamo il Pd». I non allineati del partito fanno proseliti



PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

Istat, Pil in caduta libera mai così male dal 1980



PAG. 28-29 ■ NERO SU BIANCO

Addio all'alpinista Cassin l'uomo che viveva in verticale



PAG. 18-19 ■ ITALIA

Abruzzo, l'esodo forzato degli sfollati

PAG. 24-25 ■ MONDO

Ucciso il capo dei talebani in Pakistan

PAG. 32 ■ ECONOMIA

Fiumicino in tilt, voli Alitalia nel caos

PAG. 41 ■ CULTURE

Muore Willy De Ville, il pirata del rock

PAG. 46-47 ■ SPORT

Inter-Lazio, Supercoppa alla cinese



Claudia Mauri

TUTTE LE DONNE DEL PRESIDENTE

Le rocambolesche avventure di Silvio Berlusconi, scopritore di talenti

Il libro ripercorre con una prosa leggera e frizzante la lunga vicenda della debolezza dell'uomo più potente d'Italia. Un carosello variopinto, boccaccesco, pieno di gag e di sorprese, rivelatore di molti italiani costumi. Che fa ridere e pensare.

WWW.MELAMPOEDITORE.IT **Melampo** EDITORE